

RAGUSA IBLA

PROSPETTIVE BAROCCHE

Lungo la panoramica scalinata settecentesca che la collega a Ragusa alta si raggiunge la parte più antica della città siciliana, con i fastosi decori di chiese e palazzi. Da scoprire, tra luglio e agosto, anche con le aperture straordinarie in occasione del Ragusa Foto Festival

TESTI Maria Cristina Castellucci ★ FOTOGRAFIE Alfio Garozzo



Panorama di Ragusa Ibla, con la chiesa delle Santissime Anime del Purgatorio in primo piano; sullo sfondo, da sinistra, la cupola del duomo di San Giorgio e l'edificio dell'ex distretto militare.



Nella foto grande: scorcio di corso Mazzini con la chiesa della Santissime Anime del Purgatorio. Aperta al culto nel 1658, fu uno dei pochi edifici usciti indenni dal terribile terremoto del 1693. In primo piano, sulla destra, i balconi di palazzo Cosentini con le caratteristiche ringhiere. **A destra:** un dettaglio delle mensole dei balconi, decorate con figure zoomorfe.



A Ragusa Ibla conviene andarci a piedi. E non solo dentro al quartiere, che con le sue stradine, le curve strette, i saliscendi e i sensi unici non è adatto alle automobili. Camminare è anche l'opzione migliore per arrivarci. C'è una strada ben precisa da scegliere, anzi una scala, per l'esattezza. Comincia a fianco della chiesa di Santa Maria delle Scale, al limite orientale di Ragusa alta, e percorre molteplici rampe di gradini giù lungo i muri delle case. Intanto la vista si apre e si richiude sull'antico quartiere e sulle pareti della "cava" (un piccolo canyon) in cui è incastonato, in una pittoresca scenografia dalle prospettive sempre diverse. Lungo il percorso non mancano il belvedere, come quello di Santa Lucia, per una magnifica vista d'insieme. **Un tempo la "via delle scale" era l'unico collegamento fra le due parti dell'attuale città: Ibla, il nucleo più antico, e Ragusa, più in alto, frutto della ricostruzione successiva al terremoto che, nel 1693, rase al suolo tutta la Sicilia sud-orientale.** All'indomani del sisma, i superstiti si divisero in due "fazioni". Alcuni, essenzialmente gli appartenenti alla classe borghese, stabilirono di trasferirsi altrove, in un sito considerato più sicuro, fondando Ragusa alta; altri, perlopiù gli aristocratici, preferirono restare a Ibla. Le due comunità rimasero autonome fino al 1926, quando furono riunite, la città divenne capoluogo di provincia e fu realizzata la rotabile che ancora oggi si dipana sinuosamente fra i due quartieri.

TRE SEDI DI GRANDE FASCINO PER IL FOTO FESTIVAL

Ma torniamo alla nostra passeggiata. Una rampa dopo l'altra arriviamo alla piazzetta su cui si eleva il palazzo della Vecchia Cancelleria, sorto come residenza cittadina della famiglia Nicastro, con la sua fastosa facciata, e poi, proseguendo per la salita Commendatore, alla chiesa di Santa Maria dell'Itria, riconoscibile per il colore blu della cupola del campanile e i vasi di fiori dipinti sulla ceramica che ne riveste i fianchi. La scala continua a scendere e fiancheggia palazzo Cosentini che, dal ...►



Nella foto grande: la salita Commendatore, su cui affaccia la chiesa di Santa Maria dell'Itria, eretta nel 1626 e poi ricostruita nel 1739. La sommità del campanile è rivestita da colorate piastrelle in maiolica.
Qui a destra, dall'alto: una sala di palazzo La Rocca (1760); particolare di uno dei reggimensola dell'edificio.



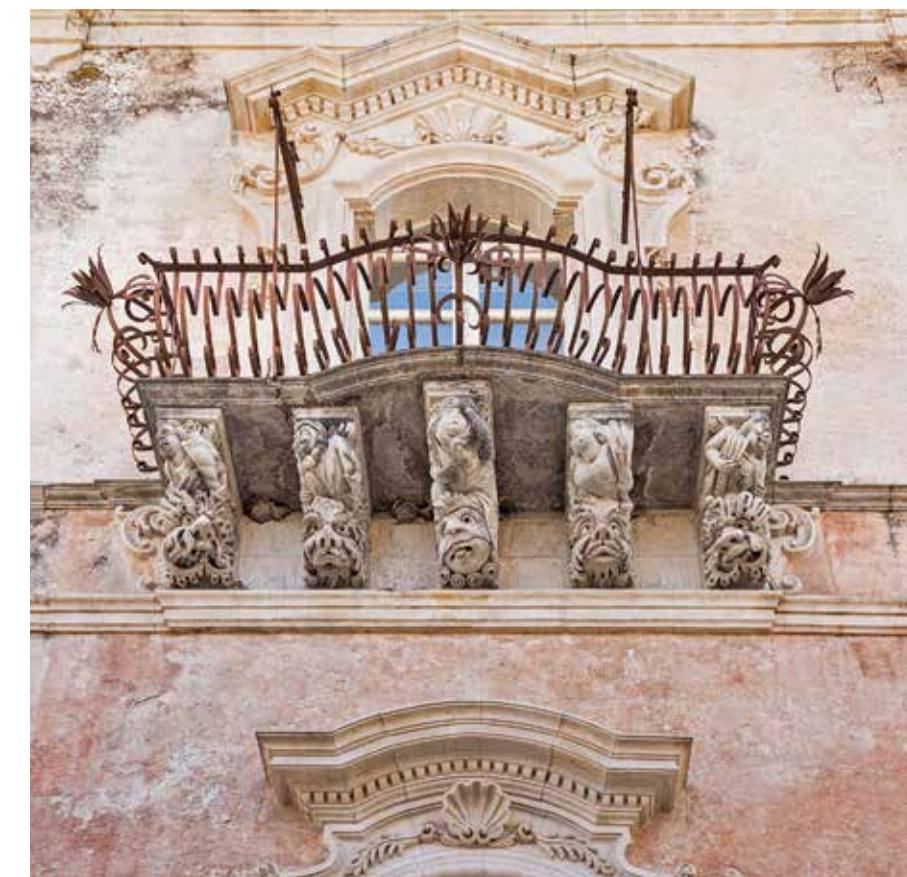
21 luglio al 28 agosto, sarà una delle tre location del Ragusa Foto Festival, che quest'anno celebra il decennale con un'edizione che ha per tema "L'Armonia". L'occasione è doppiamente interessante perché le mostre sono allestite in luoghi di solito non visitabili. Il programma prevede, fra l'altro, la personale del fotografo americano Tim Carpenter proprio a palazzo Cosentini. All'esterno, impossibile non soffermarsi sui decoratissimi balconi, tutti sorretti da figure scolpite: buffi suonatori, procaci figure femminili, mascheroni grotteschi.

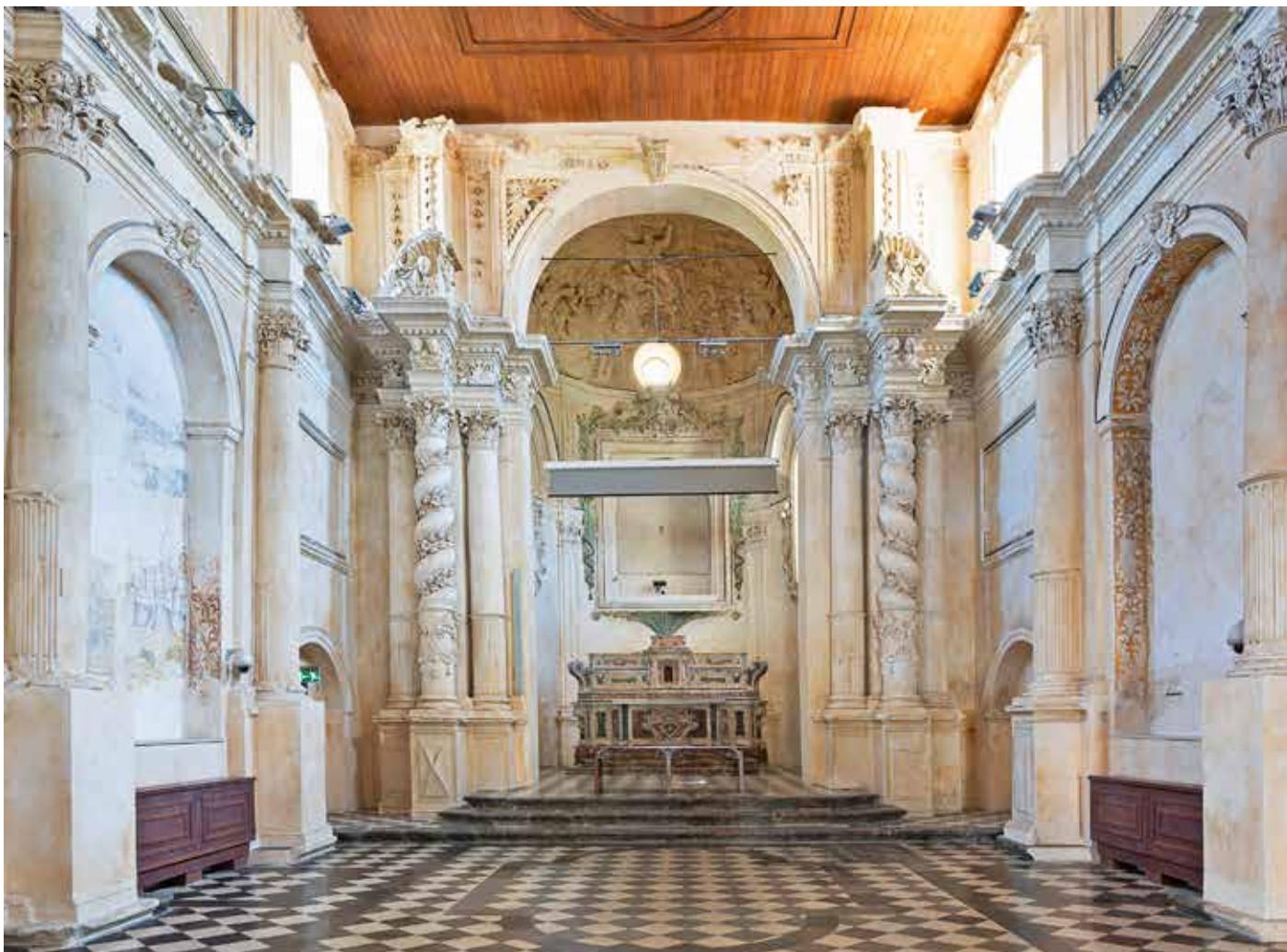
LA RINASCITA BAROCCA DOPO IL TERREMOTO DEL 1693

Poco lontano ecco la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, una delle più antiche di Ibla, con i suoi altari in marmo e il prezioso organo. Davanti a noi si attorcigliano i vicoli, si cammina fra case antiche, restaurate e non, palazzi, chiesette, balconi fioriti e panni stesi. Guadagniamo la via Tenente Bocchieri per raggiungere palazzo La Rocca, anch'esso caratterizzato da sontuosi mensoloni scolpiti con figure umane, putti, immagini caricaturali e tutto il campionario dei personaggi e dei mestieri del Settecento; l'edificio è un'altra sede espositiva del festival: vi saranno sistemate, fra l'altro, le opere del fotogiornalista Paolo Verzone. **Dalla strada si apprezza la vista scenografica sulla cupola del duomo di San Giorgio, che chiude la prospettiva. La chiesa, con la sua svettante facciata, si staglia in cima di una lunga teoria di gradini all'estremità di una piazzola bislunga e lievemente inclinata.** Cuore del culto di San Giorgio, venne realizzata da Rosario Gagliardi su commissione dei "sangiorgiari", confraternita che riuniva gli esponenti della nobiltà locale, quella a cui si deve il barocco di Ibla, con il singolare innesto di palazzi aristocratici sontuosi nel tessuto topografico medievale della città. Proprio la pervasiva presenza di questo stile, con il suo decorativismo sfrenato e il forte senso scenografico, ha fatto sì che Ragusa venisse dichiarata nel 2002 Patrimonio Mondiale Unesco, insieme ad altre sette città del Val di di Noto, frutto della ricostruzione dopo il sisma. ...►



Nella foto grande: un'altra veduta di Ibla, nucleo più antico di Ragusa. Si può raggiungere dalla parte alta della città seguendo una scala, costruita agli inizi del Settecento, che parte dalla chiesa di Santa Maria delle Scale. **A destra, dall'alto:** una sala di palazzo Cosentini; un balcone dell'edificio con cinque maschere di burloni ghignanti.





L'ex chiesa di San Vincenzo Ferreri, all'ingresso del Giardino Ibleo. Il tempio risale al 1509, anche se fu riadattato dopo il sisma; oggi ospita un auditorium.

◀ Dalla piazza Duomo, il corso XXV Aprile si dipana in discesa, oltre l'ottocentesco Circolo di Conversazione, i palazzi Donnafugata e Arezzo di Trifiletti e la piazza Pola, con l'elegante chiesa di San Giuseppe, dalla facciata ornata di statue e il singolare pavimento di maiolica, **fino ad arrivare al Giardino Ibleo. L'area verde, all'estremità orientale di Ibla, offre non solo una sosta gradevole, fra palme e vegetazione mediterranea e ben tre chiese, ma anche uno spettacolare affaccio sulla cava di Santa Domenica** – dalla quale esalano i profumi resinosi dei pini che fittamente la tappezzano – e sulla vallata del fiume Irmínio. Sulla stessa piazza si apre la terza location del festival fotografico, l'Auditorium di San Vincenzo Ferreri; poco lontano si può ammirare il portale della vecchia chiesa di San Giorgio, l'unica parte superstite dell'edificio costruito nel XII secolo, testimonianza di un'antichissima devozione che ogni anno si rinnova con una lunga festa fra maggio e giugno. Ai "sangioiari" rispondono i "sangiovannari", devoti al patrono San Giovanni, che in agosto organizzano una sterminata processione di fedeli che parte dalla cattedrale intitolata al santo, principale edificio religioso di Ragusa alta. La grande chiesa, con l'imponente facciata decorata, il campanile (sul quale è possibile salire) e il vasto interno adorno di stucchi, si trova nella parte più alta dell'abitato, al culmine di corso Italia. La visita a questa parte del capoluogo svela anch'essa notevoli edifici barocchi, tra cui spiccano i palazzi Zacco e Bertini, quest'ultimo conosciuto perché nelle chiavi di volta delle finestre sono rappresentate tre allegorie delle classi sociali – il mendicante, il nobile e il mercante – ciascuna perfettamente riconoscibile per la particolare fisionomia. A Ragusa si trova anche l'ultima sede del Foto Festival, il Centro Culturale Mimì Arezzo, che ospiterà un'imperdibile antologica dedicata ai grandi autori che hanno partecipato alle scorse edizioni, da Enzo Sellerio a Ferdinando Scianna e Letizia Battaglia, recentemente scomparsa. ●●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dove
COME
quando

alla pagina seguente



dove
COME
quando

RAGUSA IBLA

Un gioiello tra i Monti Iblei

Il fascino antico della città tra vicoli, case in pietra, facciate scenografiche, piazzette inaspettate e affacci sul verde. Con tante occasioni per godersi il mare di **Maria Cristina Castellucci** ★ Foto **Alfio Garozzo**



Il duomo di San Giorgio



Ragusa si raggiunge in auto da Catania con le statali 194 e 514. **Con i mezzi:** bus di Etna Trasporti (etnatrasporti.it) per Ragusa. **In aereo:** l'aeroporto di Catania è a 100 km. **In camper:** parcheggio Repubblica, in via Ottaviano.

Per la visita: il Ragusa Foto Festival, organizzato dall'associazione Antiruggine, si tiene dal 21 luglio al 28 agosto. Le mostre in programma sono una ventina e si svolgono a palazzo Cosentini (corso Mazzini), palazzo La Rocca (via Capitano Bocchieri), all'Auditorium San Vincenzo Ferreri (via Giardino 1) e al Centro Culturale "Mimi Arezzo" (via Matteotti 61). Info, orari e ingressi: www.ragusafotofestival.com

Chiese, palazzi, musei e il castello

La prima tappa della passeggiata a Ibla è la piccola **chiesa di Santa Maria delle Scale** (*discesa Santa Maria*): di origine trecentesca, custodisce architetture gotiche e rinascimentali e una pala d'altare in terracotta policroma (1538). Orario: venerdì-domenica 10-13 e 15,30-19,30. Poi c'è la **chiesa di Santa Maria dell'Itria** (*salita Commendatore*) che ospita una tela attribuita a Mattia Preti. Orario:

venerdì-domenica 15-20. Più avanti, la **chiesa delle Anime del Purgatorio** prospetta, con il bel portale barocco, su piazza della Repubblica. Orario: venerdì-domenica 10-13 e 15,30-19,30. Simbolo di Ibla è il **duomo di San Giorgio** (*piazza Duomo*), terminato nel 1775. Orario: venerdì-domenica 10-13 e 15-19. La visita si completa con il **Museo Storico e di Arte Sacra** (*salita Duomo*

15, 0932/22.00.85), nelle vecchie stanze dei Canonici. Orario: venerdì-domenica 10-12,30 e 16-18,30; ingresso 1 €. Da vedere anche la **chiesa di San Giuseppe** (*piazza Pola*), il cui interno a pianta ellittica è ricco di stucchi. Orario: venerdì-domenica 8,30-12 e 15,30-18,30. A pochi minuti si estende il **Giardino Ibleo** (*piazza Odierna*), creato nel secondo Ottocento. Orario: 10-22. Gli altri monumenti si scoprono con le visite guidate di **Ibla 1860** (339/400.00.13), che propone un tour che tocca il Circolo di Conversazione, il palazzo Arezzo di Trifiletti, il teatrino di Donnafugata, nell'omonimo palazzo, e la bottega Cinabro Carrettieri, dove si costruiscono e decorano carretti siciliani. Orario: tutti i giorni 11,30 e 15,30, con partenza dall'infopoint Hi! Hybla Tourist Information (*via XXV Aprile 42*); biglietto 18 €. Ultima tappa fuori città (a 20 km) al **castello di Donnafugata** (*Contrada Donnafugata, 0932/67.65.00*) con il Museo del Costume. Orario: martedì-domenica 9-19; ingresso 5 €, con il parco 10 €.

LE SPIAGGE

I luoghi di Montalbano tra bagni e passeggiate

Le spiagge del territorio ragusano sono soprattutto sabbiose: lunghi nastri affacciati su un mare trasparente, dai bassi fondali; tutte sono facilmente accessibili dalla strada che si dipana a ridosso del litorale. La costa alterna tratti fortemente urbanizzati, come quello di **Marina di Ragusa**, frazione del capoluogo densa di seconde case e lidi balneari, con un ampio approdo turistico, ad altri più selvatici, in zone protette. È il caso, ad esempio, della spiaggia che si estende ai lati della foce del **fiume Irmínio**. Raggiungendola a piedi, proprio da Marina di Ragusa, ci si immerge nell'ambiente intatto di dune punteggiate di gigli marini, cespugli di ginepro e lentisco. Fra le spiagge più selvagge va annoverato anche il lido sabbioso di **Randello**, bordato da una vasta pineta, nei pressi di **punta Braccetto**. Famosa la **spiaggia di punta Secca**, nella frazione dove sorge la "casa di Montalbano"; e quella di **Donnalucata**, con la passeggiata sul lungomare, anch'essa spesso presente nella famosa fiction televisiva. In entrambi i casi si tratta di zone turistiche, con alberghi, bed & breakfast, ristoranti, bar e lidi balneari. Le spiagge però sono abbastanza ampie e, tranne nei periodi di alta stagione, non troppo affollate.



Marina di Ragusa

dove COME quando

RAGUSA IBLA



Locanda Don Serafino



La Cantunera

Gli alberghi

Iblaresort

(via del Mercato 105, 334/567.11.65). Boutique hotel di stile contemporaneo, con camere e suite ampie e luminose e una *guest house* per soggiorni indipendenti. Per gli ospiti *lounge bar* e splendida terrazza panoramica. Doppia con colazione da 122 €.

A.D. 1768 Boutique Hotel (piazza Duomo-via Cabrera 6, 0932/66.31.33). Dimora di fascino con sette camere e tre suite, nel cuore della città. Doppia con colazione da 110 €.

Antico Convento dei Cappuccini (viale Margherita 41, 0932/161.14.77).

Un tempo monastero, è stato ristrutturato e

trasformato, con le celle dei monaci che sono diventate comode camere. All'interno anche il buon ristorante Cenobio. Splendida la posizione. Doppia con colazione da 109 €.

B&B Chocohouse (salita delle Erbe 8-10-12, 0932/24.82.34).

Come svela già il nome, il b&b nasce dalla passione per il cioccolato che il proprietario condivide volentieri con gli ospiti nel suo profumato laboratorio. Quattro belle camere con vista. Doppia con colazione da 93 €.

Intervallo (via Scale 31, 371/387.45.27).

Piccolo boutique hotel con cinque camere e due belle terrazze per il relax, dove in estate viene servita la prima

colazione. Doppia con colazione da 87 €.

I ristoranti

Duomo (via Capitano Bocchieri 31, 0932/65.12.65). Nel ristorante dello chef Ciccio Sultano (due stelle Michelin) si gustano piatti raffinati, frutto di un approccio creativo con profonde radici isolane. Menu degustazione da 170 €.

Locanda Don Serafino (via Ottaviano 13, 0932/248.78). Lo chef Vincenzo Candiano, una stella Michelin, interpreta con maestria una selezione di materie prime eccellenti. Per non perdersi nulla c'è il menu Grand Chef, da dieci portate. Menu degustazione da 65 €.

I Banchi (via Orfanotrofio 39, 0932/65.50.00). Aperto da mattina a sera, è un locale poliedrico che riunisce pasticceria, bar, ristorante e altro ancora. Cucina tradizionale e creatività. Menu da 29 €.

La Cantunera (largo San Domenico 18, 0932/185.72.34). Ideale per uno spuntino, è conosciuto per i suoi arancini di riso proposti con diversi ripieni, tradizionali e non; anche in versione dolce. Da 3 €.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACQUISTI

Ceramiche, preziosi ricami e i dolci dell'isola

Oltre alle bellezze architettoniche, la passeggiata a Ibla offre anche diverse opportunità per acquistare libri, oggetti di artigianato e specialità golose. Consigliato un giro nella ricca **Libreria Ubik Ibla Bookshop** (corso XXV Aprile 17-19, 0932/68.28.97): gli scaffali raccolgono migliaia di titoli, con un ampio spazio dedicato ai libri che raccontano la Sicilia. Sullo stesso corso segnaliamo due negozi di ceramica: la **Bottega di Marcella Occhipinti** (civico 94, 0932/22.72.19), con oggetti dal design molto personale, e **L'Arte del Fare** (civico 8-10, 0932/22.07.16), dove si trovano le "teste di moro" e le caratteristiche pigne. Agli appassionati di preziosi ricami si rivolge **La Bottega di Maristella** (via del Mercato 194, 0932/24.87.12), che rispolvera antiche tecniche tradizionali come lo sfilato per tende e tovaglie. Nessun viaggio in Sicilia può però dirsi completo senza dolci. A Ibla spicca la **Pasticceria Iudice** (via Giardino 23, 0932/188.20.71) con la sua vetrina colma di mignon, dalle cassatine alle mousse, che serve anche cannoli preparati al momento. Vale la sosta anche **Gelati Divini** (piazza Duomo 20, 0932/22.89.89), che propone gusti sfiziosi e autenticamente siciliani come quelli a base di liquore passito o di fico d'India.



Libreria Ubik Ibla Bookshop

info

Hi! Hybla Tourist Information,
Ragusa Ibla, corso XXV Aprile 42,
391/791.09.27 e 0932/183.60.96.



Antico Convento dei Cappuccini